IL PONTE

03
Ottobre
2026

PERIODICO DELL'UNITÀ PASTORALE S. GIOVANNI PAOLO II
PRALBOINO MILZANO SENIGA COMELLA

LE CONFIDENZE DEL PARROCO

Il nuovo anno pastorale: un cammino insieme.

pagina 3

LA CHIESA IN CAMMINO

Camminiamo nella luce del Signore.

pagina 5

GIUBILEO FRANCESCANO

San Francesco e la sua spiritualità.

pagina 16

Sommario

LE CONFIDENZE DEL PARROCO

3 Il nuovo anno pastorale: un cammino insieme

LA CHIESA IN CAMMINO GIUBILEO FRANCESCANO

4-5 Camminiamo nella luce del Signore

6-7 San Francesco e la sua spiritualità

CALENDARIO LITURGICO

8-11 Ottobre, novembre, dicembre 2026. Parrocchie di Pralboino, Milzano, Seniga e Comella

PRALBOINO

12 L'altare di S.Girolamo, dopo la manutenzione

SENIGA

13 Corpus Domini

PRALBOINO MILZANO SENIGA COMELLA

14 Attività estive 9-26 giugno 2026 Bella Fra
13 giugno 2026: 2° Memorial Giovanni Rebeccani

15 27-28 giugno; 10-12 luglio 2026: festa dell'oratorio

MILZANO

16 25-28 giugno 2026: festa dell'oratorio e torneo di calcio

17 4 luglio 2026: tendata
6 settembre 2026: palio delle contrade

CULTURA

18-20 La Beata Vergine Maria del Rosario

21 La Madonna con Bambino e Santi

22 Pellegrinaggio alla Madonna dei Campi

23 Ricordo della maestra Giulia Camisani

ANAGRAFE PARROCCHIALE

24-25 Pralboino, Milzano, Seniga, Comella

www.ilponteup.it

Contributo normale:	**€ 20,00**
Contributo abbonamento:	**€ 30,00**
Contributo benemerito:	**€ 50,00**

Parrocchia S. Andrea Apostolo di Pralboino.
Codice
IT 33 W 0538 75 50 3 00000 42819123

Preghiera semplice di San Francesco

Signore, fa di me uno strumento
della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti l'amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'unione,
dove è dubbio, ch'io porti la fede,
dove è errore, ch'io porti la verità,
dove è disperazione, ch'io porti la speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove è tenebre, ch'io porti la luce.
O Maestro, fa ch'io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché è dando che si riceve,
perdonando che si è perdonati,
morendo che si risuscita a vita eterna.

In copertina: San Francesco d'Assisi.

IL NUOVO ANNO PASTORALE: UN CAMMINO INSIEME

Carissimi,
al termine delle vacanze estive, alla luce della lettera del vescovo Pierantonio:"Camminiamo nella luce del Signore" e del Piano Pastorale, iniziamo insieme il nuovo anno della nostra Unità Pastorale.
Vorrei che il nuovo anno si imprimesse profondamente nel cuore di tutti coloro che partecipano e costruiscono la vita delle nostre Comunità per riscoprire e vivere il nostro essere cristiani.
La Parola di Dio è il cuore del nostro essere cristiani.
Il mandato alle catechiste ritorna quale segno di comunicazione tra ragazzi, genitori, educatori e animatori.
La passione educativa della Chiesa risuona come sinfonia, dove le molte e diverse voci sentono il bisogno di convergere in unità.
La Parola di Dio è lampada che risplende e guida i passi dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, degli adulti come chi li accompagna alla consolante convinzione che il Signore parla, parla alla Chiesa, alla storia a ciascuno. Il Signore parla proprio a ciascuno di noi.
E' nella luce di questa certezza che la Parola di Dio lascia intravedere i contorni della vocazione, ossia della vera realizzazione di sé nella vita di ogni ragazzo, adolescente, giovane, adulto e infonde, in ogni persona, forza e coraggio per guardare avanti e per scoprire il domani preparato da Dio per ciascuno di noi.
La Parola di Dio è il centro di ogni cammino, è la sorgente viva da cui dobbiamo sempre attingere.
Ciò che conta veramente è ascoltarla, obbedirle, farsene discepoli, essere credenti. E' importante che la centralità della Parola di Dio sia riconosciuta e manifestata in tutti gli itinerari educativi che l'Unità Pastorale propone.
E' importante poi che la competenza biblica delle catechiste e degli educatori abbia a progredire per accompagnare i ragazzi nell'avventura di scoprirsi coinvolti nel piano di Dio per il bene dell' umanità.
E' rilevante soprattutto il coinvolgimento degli adulti per rinnovare la vita parrocchiale e creare una comunità autenticamente corresponsabile.
Penso che sia vero educatore chi crede nella forza della Parola di Dio, se ne lascia impregnare costantemente nella preghiera e poi la diffonde generosamente e con fiducia come il seminatore della parabola evangelica, che non trattiene il seme, ma lo getta con abbondanza anche dove trova la strada, i sassi, le spine.

Un vero educatore, innamorato della Parola, vorrà donarla tanto ai singoli quanto al gruppo, sia nelle attività formative e spirituali, sia in quelle ludiche e aggregative.

I veri educatori dell'oratorio non solo seminano la Parola con insistenza, in ogni occasione opportuna e non opportuna, ma desiderano diventare essi stessi un seme gettato nella vita dei ragazzi.

Affido a tutti e a ciascuno di voi alla Parola di Dio che sola può salvare le nostre anime e che saprà imprimere nuovamente slancio, senso, bellezza alla nostra vita e alla nostra missione.

Don Giancarlo

13 settembre 2026: anniversari di matrimonio.

"Camminiamo nella luce del Signore"

Lettera del Vescovo Pierantonio a conclusione del convegno diocesano 2026

"Nel mese di aprile di questo anno di grazia 2026 abbiamo vissuto un momento particolarmente significativo per la nostra Chiesa. L'abbiamo chiamato Convegno Diocesano e l'abbiamo pensato e celebrato come un evento sinodale. […] Con questa lettera vorrei invece raccogliere il frutto del nostro Convegno, facendo tesoro di quanto lo Spirito ci ha suggerito e rivolgendo da qui lo sguardo al tempo che ci sta davanti.
Ho voluto intitolare questa mia lettera: 'Camminiamo nella luce del Signore'.
C'è una presenza che ci accompagna, quella del Cristo Risorto; c'è una sapienza che ci illumina, quella dello Spirito di verità.
Di questa luce siamo stati particolarmente arricchiti nel confronto che è maturato tra noi. Siano rese grazie a colui che tutto orienta al bene di coloro che lo amano".
Così il vescovo Pierantonio Tremolada inizia la "Lettera a conclusione del Convegno diocesano 2026" dal titolo "Camminiamo nella luce del Signore".
Il testo della lettera qui riassunto raccoglie i frutti del Convegno Diocesano svoltosi nell'aprile del 2026, vissuto come un evento sinodale e con l'obiettivo di offrire uno sguardo sul cammino della Chiesa bresciana e sul tempo futuro, guidati dalla presenza del Cristo Risorto e dalla sapienza dello Spirito.

Di cosa si è parlato durante il Convegno Diocesano

Si è parlato dell'importanza di collegare il Vangelo alla vita quotidiana, con attenzione alla vocazione personale.
È stato auspicato un cambiamento nella pastorale, dando priorità alle relazioni personali rispetto alla semplice programmazione.
La carità, intesa come partecipazione all'amore di Dio, è stata riconosciuta come via principale per l'evangelizzazione.
Si è sottolineata l'importanza della formazione, soprattutto per gli adulti, da vivere in una comunità accogliente e unita, con l'Eucaristia e l'ascolto della Parola di Dio come fonti principali.
Per i giovani, sono state individuate tre parole chiave: accoglienza, dialogo, accompagnamento.
Si è parlato dell'Oratorio in chiave missionaria e dell'intercultura come nuova dimensione della vita sociale e della Chiesa.
È stato riconosciuto il valore della famiglia, affrontando sfide come identità di genere, pari opportunità, calo delle nascite e il ruolo educativo dei genitori.
Si è discusso della corresponsabilità ministeriale e degli organismi di partecipazione come strumenti per viverla.
Si è riflettuto sull'uso dei beni della Chiesa, chiedendosi come metterli al servizio del bene comune secondo il Vangelo.
Infine, si è sottolineata l'importanza di sperimentare nuovi metodi nell'azione pastorale.

Che cosa abbiamo raccolto

Il testo descrive lo svolgimento e la metodologia del **Convegno Diocesano**. I delegati, divisi in sei grandi gruppi, hanno analizzato sei ambiti significativi della pastorale:
il *Giorno del Signore*, gli *organismi di partecipazione*, il *rapporto tra Pastorale ordinaria e Pastorale d'ambiente*, la *Ministerialità*, la *formazione*, *l'amministrazione.*
L'obiettivo dei lavori è stato quello di applicare il discernimento spirituale per unire lo slancio ideale alla concretezza pastorale, evitando l'attivismo fine a se stesso o i desideri sterili. Sono emersi inoltre tre grandi temi trasversali (sfide): *famiglia, giovani* e *intercultura*, con la consapevolezza che la *carità* resta la via principale per l'evangelizzazione.

Come guardiamo al futuro

L'espressione *«Camminiamo nella luce del Signore»* detta il passo per il futuro della comunità. L'obiettivo condiviso è muoversi con una sapienza speciale, capace di unire realismo e coraggio.
Il Vescovo raccomanda di non disperdere le energie e di rimanere focalizzati su azioni concrete, mantenendo vivo lo slancio spirituale nato durante i giorni del convegno.
Vengono riaffermati i tre pilastri della vita cristiana già presentati nella lettera preparatoria: gioia, speranza, comunione.

Cosa intendiamo fare

La riflessione, la valutazione condivisa, gli orientamenti e le prospettive non sono mancati e, attraverso le proposizioni, sono state indicate anche scelte piuttosto precise.
Dovremo insieme avviare reali processi di rinnovamento, avendo chiare le attenzioni da mantenere vive, le traiettorie pastorali lungo le quali procedere sulla lunga distanza e le scelte già possibili, cui dare da subito opportuna attuazione.

La lettera esprime con forza la responsabilità e il dovere morale di tradurre i frutti del Convegno Diocesano in linee di azione concrete, unitarie e sinodali per il cammino futuro della Chiesa locale.
L'accento è posto sul rifiuto di una selezione parziale delle proposte, a favore di un rinnovamento globale e organico che rispetti l'unitarietà della vita delle persone.
Partendo dai sei punti oggetto del confronto durante il Convegno Diocesano il Vescovo indica le linee di azione:

Il Giorno del Signore e la celebrazione eucaristica

Centralità della domenica e dell'Eucaristia come "fonte e culmine della vita della Chiesa".
Qualità della celebrazione liturgica, partecipazione attiva, cura del canto e attenzione agli anziani e ai malati.

Ministerialità

Valorizzazione dei ministeri laicali e ordinati (presbiteri, diaconi, catechisti, accoliti, lettori).
Promozione di nuove forme di ministerialità legate ai bisogni pastorali (consolazione, educazione, evangelizzazione).
Proposta di un osservatorio per ascol-

to e valorizzazione delle ministerialità presenti.

Formazione
Attenzione prioritaria alla formazione degli adulti (30-70 anni), intesa come accompagnamento nella fede e crescita spirituale.
Centralità dell'ascolto della Parola di Dio e della lettura spirituale delle Scritture.

L'Amministrazione
Gestione dei beni ecclesiastici con sobrietà e trasparenza.
Ricognizione del patrimonio immobiliare, analisi dei bisogni, valorizzazione dell'esistente, riutilizzando e rigenerando gli ambienti presenti nella convinzione che ciò che ora abbiamo sia sufficiente per far fronte alle attuali necessità senza bisogno di ulteriori costruzioni e solidarietà tra parrocchie.

Rapporto tra Pastorale ordinaria e Pastorale d'ambiente
Integrazione tra la vita parrocchiale e la presenza della Chiesa negli ambienti di vita (scuola, lavoro, cultura, sport, ecc.).
Sperimentazione di progetti specifici a livello di Zona Pastorale.

Organismi di partecipazione
Rinnovamento e valorizzazione dei Consigli Pastorali e degli organismi di partecipazione a livello parrocchiale, di Unità Pastorale, di Zona e diocesano.
Nuovo Direttorio per il funzionamento degli organismi di partecipazione.

Risonanze da non trascurare
Invitati a concentrare l'attenzione sui sei punti indicati, i delegati hanno tuttavia esortato a tenere in forte considerazione quelli che potremmo definire alcuni temi trasversali della pastorale, che in questo momento assumono l'aspetto di vere e proprie sfide:

Giovani: il dialogo con loro, la sincera considerazione delle loro attese, delle loro proposte, dei loro linguaggi, da porre in rapporto con il nostro desiderio di far percepire loro la straordinaria potenza e bellezza del Vangelo.

Oratorio, patrimonio da non perdere, rivisitato in una prospettiva missionaria, che in verità si distende su un

orizzonte più ampio dell'*interculturа* come apertura alle nuove dimensioni sociali e culturali.

Famiglia: realtà dal valore inestimabile, chiamata ad affrontare le grandi sfide attuali legate all'identità di genere, alle pari opportunità, al calo delle nascite e al grave compito educativo dei genitori.

L'essenziale
Dovessi tentare di dire l'essenziale, senza disperdere però il quadro generale, identificherei allora tre priorità coagulanti, tre linee di azione unificanti.

"La prima la vedrei concretizzata nel promuovere la vita spirituale degli adulti e quindi nel pensare con estrema cura la proposta di formazione degli adulti credenti, intesa come accompagnamento nella fede delle persone che vivono la stagione della maturità e che quindi vanno considerate a pieno titolo *protagonisti* del loro presente e futuro e *corresponsabili* nell'edificazione della Chiesa e nell'esercizio della sua missione."

"La seconda linea di azione pastorale da privilegiare sarà la celebrazione domenicale dell'Eucaristia, culmine e sorgente della vita della Chiesa. Dovremo promuovere e coltivare nel popolo di Dio il senso liturgico, far percepire e vivere il valore e la bellezza di ciò che celebriamo nei santi misteri. Dovremo elevare la qualità della celebrazione eucaristica domenicale. Dovremo, inoltre, riscoprire la dimensione ecclesiale o comunitaria dell'Eucaristia celebrata nel Giorno del Signore.
Siamo chiamati a crescere nell'esperienza della fraternità nelle nostre comunità parrocchiali, dell'accoglienza, della solidarietà, dell'amicizia. In questa prospettiva dovremo guardare alle forme di *corresponsabilità* e di *ministerialità* all'interno delle comunità parrocchiali. Alla luce di tutto ciò, dovremo interrogarci con molta serietà e con coraggio sul numero e gli orari delle celebrazioni domenicali nelle nostre Parrocchie e nelle altre chiese."

"La terza scelta di campo, che ci aiuterà a fare sintesi della nostra azione pastorale, parte dalla convinzione che la *carità* rappresenta oggi più che mai la via maestra della evangelizzazione.
La carità è il comandamento che il Signore ci ha lasciato: l'amore tra noi e l'amore verso tutti, senza esclusione sarà la regola d'oro di tutta la pastorale. La nostra testimonianza si riconduce essenzialmente a questo, perché l'amore nostro per Dio e l'amore di Dio in noi si diffonde solo e sempre attraverso l'amore del prossimo."

SAN FRANCESCO E LA SUA SPIRITUALITÀ

In occasione dell'VIII centenario della morte di S. Francesco d'Assisi che ha inciso profondamente nella storia della Chiesa e della società lungo i secoli fino ai nostri giorni, e la presenza francescana che, per un lungo periodo storico ha influito sulla vita e sulla storia di S. Maria degli Angeli, sabato 4 luglio, nella stessa chiesa piena di fedeli fra Alberto Grandi, originario di Seniga, ha parlato di S. Francesco e della sua esperienza.

Riportiamo la sua relazione.

Cari amici della Comunità Pastorale di Pralboino, Milzano, Comella e Seniga, ho accettato volentieri il vostro invito di venire a parlarvi di san Francesco e della sua esperienza spirituale perché sono originario di Seniga. Ringrazio in particolare il vostro Parroco, don Giancarlo per la fiducia accordatami. San Francesco, lo sappiamo, è vissuto nel Medioevo, nella prima metà del 1200, muore nel 1226, per questo celebriamo l'ottavo centenario del suo Beato Transito, la sua santa morte.
È da quattro anni che stiamo celebrando gli anniversari francescani: nel 2023 abbiamo celebrato gli 800 anni della prima rappresentazione plastica del presepe da parte di san Francesco a Greccio nel 1223: Francesco ha voluto vedere fisicamente la povertà di Gesù che giaceva in una mangiatoia, per questo fece portare nella grotta di Greccio, dove risiedeva, un bue, un asinello, della paglia e un Gesù bambino di legno. Nel secondo anniversario, nel 2024, abbiamo ricordato Francesco che sale sul monte de La Verna, in provincia di Arezzo, e lì ricevette le stimmate, i segni visibili della passione di Gesù, segni che Francesco stesso aveva chiesto a Gesù: "**Signore, prima che io muoia ti chiedo di sentire nell'anima e nel corpo tutto l'amore che ti ha spinto a morire in croce per noi**". Francesco è consapevole che il senso della morte in croce di Gesù non è morire drammaticamente, ma donare la vita per amore; e questo perché San Francesco era un innamorato di Gesù. Questa spiritualità dell'amore ha così inciso nella vita della Chiesa che è nata una Teologia francescana, la "*Teologia affettiva*": nella relazione con il Signore, i francescani, più che tanta intelligenza, ci hanno messo il cuore, l'amore, che è il comandamento nuovo di Gesù. In questa richiesta di compartecipazione alla Passione di Gesù Francesco è ascoltato, e ricevette il dono delle Stimmate, che fecero sentire a Francesco quell'amore profondo, ma anche quell'intenso dolore che Gesù sopportò sulla croce. L'amore autentico, infatti, non è mai senza fatica! Questo fatto è confermato da Gesù quando appare ai suoi discepoli il giorno della Risurrezione; i discepoli lo riconoscono dai segni dei chiodi. I segni dei chiodi rappresentano i segni che l'amore ha impresso nel cuore e nel corpo del Signore. Un amore appassionato lascia sempre i segni, quelli della vittoria sul proprio egoismo. Nel terzo anniversario, nel 2025, abbiamo celebrato gli 800 anni della composizione del Cantico delle Creature, composizione che è durata anni e che si è conclusa a San Damiano, nel mese di settembre del 1226, accudito da Santa Chiara e le sue sorelle. Quest'anno, 2026, celebriamo la beata morte, il Transito di san Francesco, avvenuta la sera del 3 ottobre del 1226. Papa Leone, per quest'anno, ha indetto il Giubileo, con tanto di Indulgenza Plenaria.

Ma veniamo al suo cammino di conversione di Francesco. Fino a 25 anni era un giovane di Assisi spensierato e vivace, ricco, figlio di un borghese, arricchito con il commercio. La mamma, monna Pica, era francese, tanto che le Fonti Francescane, un librone che raccoglie tutti gli scritti su san Francesco fino al 1300, dicono che quando era particolarmente gioioso parlava e cantava in francese. Oltre che ricco, era anche vanitoso, un po' originale: la domenica, quando andava a Messa, su abiti di stoffe pregiate francesi si faceva cucire pezzi di stoffa di sacco…. È stato scritto un libro molto interessante sull'originalità di san Francesco che si intitola: "*Da Narciso a Gesù*", in cui l'autore descrive Francesco come un po' eccentrico, che voleva attirare l'attenzione su di sé. Convertitosi, attirerà ancora l'attenzione su di sé, diventando però trasparenza di Gesù, permettendo, attraverso la sua vita santa, di

vedere colui che lo aveva salvato da una vita di vanità, il Signore. A conferma della sua originalità basti pensare che ha fondato tre Ordini Religiosi: il Primo Ordine, i Frati Minori, il Secondo Ordine, le Clarisse, con Santa Chiara, e il Terz'Ordine, i laici nel mondo che vivono la spiritualità francescana. In tutto ciò però è stato trasparenza di Gesù perché ha permesso a tutti coloro che lo incontravano di vedere l'immagine di quel Gesù povero e crocifisso che aveva cambiato la sua vita. È per questo che la povertà di San Francesco, elemento determinante della sua spiritualità, non fu soltanto materiale, fu una povertà più profonda, del cuore, che si chiama umiltà. Per questo Francesco chiamò i suoi frati "**Minori**", cioè umili, semplici, poveri. Nella sua giovinezza Francesco era anche ambizioso, coltivava sogni di gloria, voleva diventare un grande cavaliere. A quel tempo, per diventare cavaliere bastava andare in Terra Santa. Anche Francesco partì per andare in Puglia, ma a Spoleto ebbe un sogno: una voce gli chiede: "**Francesco, è più glorioso seguire il servo o il padrone?**". Francesco risponde "**Il padrone**". E la voce prosegue: "**E allora perché segui qui il servo?**". I servi del padrone erano tutti quei principi e re che partivano per la Terra Santa. Francesco, non capendo il sogno, tornò ad Assisi senza saper cosa fare, e andò profondamente in crisi. Quella crisi culminò nei due incontri determinati della sua esperienza spirituale: il lebbroso e il crocefisso di san Damiano. Le fonti francescane ci raccontano che quando Francesco, da giovane, incontrava un lebbroso, si turava le narici, girava immediatamente il cavallo e scappava via dalla paura di essere contagiato. Ma una volta, ispirato dal Signore, vinse questa repulsione, scese da cavallo, dall'olimpo delle sue vanità, si avvicinò al lebbroso, lo abbracciò e lo baciò. Questa esperienza fu così determinante per Francesco, che da lì in poi, cambiò modo di pensare e di vivere: dalla ricerca di gloria e di onore passò al prendersi cura delle persone più povere di lui.
Questo episodio fu così importante che Francesco lo ricorda nel suo Testamento spirituale, precisando che quell'esperienza lo cambiò così profondamente nel cuore che, da quel momento, le cose che prima gli sembravano dolci, cioè la ricerca della gloria e dell'onore, gli risultavano amare, e quelle invece che una volta gli sembravano amare, cioè prendersi cura degli ultimi, i lebbrosi, gli erano diventate particolarmente dolci.

Questo episodio è seguito da un'altra fondamentale esperienza: il crocifisso di San Damiano che gli parla. Dopo l'incontro con il lebbroso, ancor più in crisi, Francesco non sapeva che cosa fare, e gironzolando per i boschi di Assisi entrò nella chiesetta dedicata a San Damiano, dove è conservato un crocifisso bizantino con gli occhi spalancati. Fissando quello sguardo, Francesco chiese insistentemente a Gesù che cosa dovesse fare della sua vita. Una volta Gesù gli rispose dicendogli "**Francesco va e ripara la mia casa che come vedi va tutta in rovina**". Francesco, ancora acerbo nella vita spirituale, pensò che quel mandato si riferisse alla ricostruzione materiale della Chiesa di San Damiano che era fatiscente, e si mise a fare il muratore per tre anni.
È in questo frangente che il padre, tornato dalla Provenza, andò a prenderlo e, con la forza, lo richiuse in uno sgabuzzino di casa, dal quale la mamma lo liberò permettendogli di continuare la sua esperienza di fede. Il padre, non contento, chiese a Francesco di rinunciare pubblicamente all'eredità, e Francesco, nella piazza di Santa Maria Maggiore, davanti al vescovo, al papà e alla popolazione di Assisi, si denudò, consegnando al padre non solo l'eredità ma anche i vestiti, dicendo che da quel momento in poi avrebbe chiamato padre soltanto il "**Padre nostro che è nei cieli**". Dopo questo fatto, mentre assisteva alla Messa nella chiesetta della Porziuncola, nella piana di Assisi, chiesetta da lui tanto amata, intuì che il mandato di Gesù di restaurare la Chiesa non si riferiva al restauro materiale ma a quello spirituale, cioè dei fedeli, da recuperare alla fede.
Iniziò così ad annunciare la conversione al Vangelo semplicemente e in lingua volgare; è da quella predicazione che cominciarono a seguirlo diversi suoi amici, tanto che nel 1210, in 12, andarono a Roma da papa Innocenzo III, a chiedere l'approvazione della Regola, che fu poi confermata definitivamente nel 1223. Sulla seconda parte della sua vita, molto lunga ed articolata, ci soffermeremo un'altra volta.
Pace e bene di cuore a tutti

Fra Alberto Grandi

Calendario liturgico

OTTOBRE

		FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO
Giovedì 1	**Milzano**	Ore 20.00: Santo Rosario e fiaccolata dalla santella della Madonna Ausiliatrice alla chiesa, percorrendo via Mameli, Vescovado e Battisti. Ore 20.30: S. Messa
Sabato 3		Ore 17.00: Santa Messa.
Domenica 4		Ore 08.30: Santa Messa. Ore 10.30: Santa Messa solenne. Ore 15.30: Santo Rosario. Ore 16.00: processione per via S. Michele, via Breda, via Bixio, via Battisti, accompagnata dalla banda, benedizione sul sagrato,
		FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO
Domenica 4	**Seniga**	Ore 16.00: Santa Messa solenne, processsione per via Roma,Umberto I, S. Rocco, Roma, conclusione in chiesa con la benedizione
		FESTA PATRONALE DI SAN FLAVIANO
Domenica 4	**Pralboino**	San Francesco d'Assisi. Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe
Martedì 6		Ore 20.30, in basilica: presentazione del quadro di Girolamo Romanino.
Mercoledì 7		Ore 20.00, in basilica: incontro per i ragazzi.
Giovedì 8		Ore 16.00: Santa Messa per gli ammalati.
Sabato 10		Ore 18.30: Santa Messa, scoprimento dell'urna del Patrono, presieduta da Monsignor Vittorio Formenti, canonico della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma.
Domenica 11	**Pralboino**	Ore 08.00 - 10.00: Sante Messe. Ore 14.30 - 18.30: devozioni personali.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa
	Comella	Ore 09.30 - 16.00 Sante Messe.
		SECONDA FESTA DI SAN FLAVIANO
Lunedì 12	**Pralboino**	Ore 10.00: S. Messa solenne presieduta da Mons. Carlo Tartari, vicario episcopale Ore 14.30 - 18.30 devozioni personali. Ore 18.30: Santa Messa e coprimento dell'urna del Santo.
Martedì 13	**Milzano**	Ore 20.30: in chiesa incontro con don Giuseppe Fusari per i 420 anni della chiesa parrocchiale.
Giovedì 15		Ore 20.30: Santa Messa in preparazione alla festa della Dedicazione della chiesa.
		SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA
Domenica 18	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe.
	Milzano	Ore 10.30: Santa Messa presieduta dal vescovo Pierantonio Tremolada.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
		GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Domenica 25	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00 Sante Messe.

Calendario liturgico

NOVEMBRE

		SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
Domenica 1	**Pralboino**	Ore 10.00: Santa Messa in basilica.
		Ore 15.00: Santa Messa al cimitero.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa in parrocchia.
		Ore 15.00: Santa Messa al cimitero.
	Seniga	Ore 15.00: Santa Messa al cimitero.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
		COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
Lunedì 2	**Pralboino**	Ore 15.00: Santa Messa al cimitero.
	Milzano	Ore 10.00: Santa Messa al cimitero.
	Seniga	Ore 15.00: Santa Messa al cimitero.
Martedì 3	**Milzano**	Ore 20.00: Santa Messa per i defunti dell'anno.
Mercoledì 4	**Pralboino**	Ore 20.00: Santa Messa per i defunti dell'anno.
Domenica 8	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe.
		Ore 10.00: Santa Messa per i defunti delle guerre, segue al monumento dei caduti la commemorazione.
	Milzano	**FESTA DEL RINGRAZIAMENTO**
		Ore 08.30 e 10.30: Sante Messe. Alla Santa Messa delle ore 10.30 gli agricoltori portano i frutti della terra.
		Ore 12.00: sul sagrato della chiesa, benedizione dei trattori.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
		Ore 16.00: Santa Messa in ricordo dei caduti delle guerre.
Domenica 15	**Pralboino**	**FESTA DEL RINGRAZIAMENTO**
		Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe. Alla Santa Messa delle ore 10.00 gli agricoltori portano i frutti della terra.
		Ore 11.00: sul sagrato della chiesa, benedizione dei trattori.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.

Calendario liturgico

		SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO
Domenica 22	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa. Gli agricoltori portano i frutti della terra, segue sul sagrato della chiesa la benedizione dei trattori.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
		PRIMA DI AVVENTO
Domenica 29	**Pralboino**	Sant'Andrea Apostolo titolare della parrocchia. Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe. **Alla Santa Messa delle ore 10.00: presentazione dei ragazzi della prima Confessione.**
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.

DICEMBRE

		SECONDA DI AVVENTO
Domenica 6	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe. **Alla Santa Messa delle ore 10.00: presentazione dei ragazzi della Cresima e della Prima Comunione.**
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
Lunedì 7	**Pralboino**	Ore 18.30: Santa Messa prefestiva dell'Immacolata.
	Milzano	Ore 17.00: Santa Messa prefestiva dell'Immacolata.
	Seniga	Ore 17.00: Santa Messa prefestiva dell'Immacolata.
		SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
Martedì 8	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe
	Milzano	Ore 08.30 e 10.00: Sante Messe.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
		TERZA DI AVVENTO
Domenica 13	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Santa Messa.

Calendario liturgico

		QUARTA DI AVVENTO
Domenica 20	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00: Sante Messe. Alla Santa Messa delle ore 10.00: benedizione delle statuine di Gesù Bambino.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa. Ore 20.00: Presepio vivente.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
Giovedì 24	**Pralboino**	Ore 09.00-12.00 e 14.00-16.30: in sacrestia, le confessioni. Sarà presente il sacerdote forestiero **Ore 00.00: Santa Messa nella nascita del Signore**
	Milzano	Ore 09.00-11.00 e 15.00-17.00: in canonica nella stanza adiacente la cappella, le confessioni. **Ore 00.00: Santa Messa nella nascita del Signore**.
	Seniga	Ore 15.00-18.00: confessioni. **Ore 23.00: S. Messa nella nascita del Signore**.
	Comella	**Ore 16.00: S. Messa della vigilia nella nascita del Signore.**
		SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE
Venerdì 25	**Pralboino**	Ore 08.00 - 10.00 - 18.30: Sante Messe.
	Milzano	Ore 08.30 e 10.30: Sante Messe.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
Sabato 26	**Pralboino**	Ore 09.30: Santa Messa a S. Maria degli Angeli. Ore 18.30: S. Messa prefestiva.
	Milzano	Ore 17.00: Santa Messa prefestiva.
	Seniga	Ore 17.00: Santa Messa prefestiva.
	Comella	Ore 16.00: Santa Messa prefestiva.
Domenica 27	**Pralboino**	Ore 08.00 e 10.00 Sante Messe.
	Milzano	Ore 08.30: Santa Messa.
	Seniga	Ore 09.30: Santa Messa.
	Comella	Ore 09.30 e 16.00: Sante Messe.
Giovedì 31	**Pralboino**	Ore 18.30: Santa Messa di ringraziamento, canto del Te Deum. e ricordo dei fedeli defunti dell'anno.
	Milzano	Ore 17.00: Santa Messa di ringraziamento, canto del Te Deum. e ricordo dei fedeli defunti dell'anno.
	Seniga	Ore 17.00: Santa Messa di ringraziamento, canto del Te Deum. e ricordo dei fedeli Defunti dell'anno.
	Comella	Ore 16.00: Santa Messa di ringraziamento, canto del Te Deum.

L'altare di S.Girolamo, dopo la manutenzione ordinariadi pulizia sostenuta da privati, è tornato all'antico splendore

Corpus Domini

Domenica 7 giugno, alle ore 20.00, nella parrocchia di Seniga, la nostra Unità Pastorale si è radunata per celebrare insieme la solennità del Corpus Domini.

Questa festa non è una delle tante feste del calendario liturgico, ma un ritornare alle radici della fede per rinnovare l'amore e la fedeltà a Dio.

Con la solenne processione per le vie del paese abbiamo espresso e manifestato il sentimento spirituale anche attraverso la bellezza e l'eleganza degli addobbi floreali, degli altari nelle strade, dei canti e delle preghiere.

Non si è trattato di una manifestazione esteriore, ma della fede nella presenza del Signore Risorto, che è vivo e passa ancora in mezzo a noi, che si fa pane per la nostra fame di vita e visita gli angoli del nostro cuore e della nostra storia, anche quelli più oscuri.
Così, se nella Celebrazione eucaristica Cristo si dona come alimento, la processione ci ha detto che Egli non rimane chiuso nel tempio, ma esce incontro a noi.
Gesù cammina per le strade, attraversa le piazze, abita i luoghi della nostra vita quotidiana, come il Dio vicino che cammina con il suo popolo, come il Signore della storia, consolazione dei deboli, luce per le famiglia, speranza per i più fragili, pace per chi soffre.
Il Cristo che è passato per le strade nell'ostensorio è lo stesso che si identifica con i poveri, i malati e i soli.

Non si è trattato solo di portare fuori un ostensorio, quanto di lasciarci noi stessi portare fuori dall'egoismo, dall'indifferenza, da una fede comoda e privata, per rispondere al suo invito alla conversione, a cambiare sguardo, accogliendo la sua presenza che ci cambia e ci rende costruttori di un mondo nuovo.

Perciò, la memoria storica della processione del Corpus Domini non è lasciarsi imprigionare da un ricordo nostalgico; ma diventare un invito per l'oggi, per la nostra vita personale, per le nostre relazioni, per la società, per la costruzione del futuro.

Torniamo a Lui con amore sincero. Apriamoci all'incontro con Lui, lasciamo che Egli disseti le aridità del nostro cuore, per uscire poi sulle strade della vita e della storia e portare tra la gente questa corrente di acqua fresca, corrente di amore, di pace, di giustizia e di gioia.

Abbeveriamoci di nuovo da questa fonte eucaristica, che non ci chiude in una devozione privata ma ci manda a irrigare i fratelli, le famiglie, i poveri, coloro che soffrono, coloro che hanno perduto la speranza.
La grazia eucaristica ci trasforma, ma ci rende anche protagonisti della trasformazione della storia e segno di speranza per coloro che incontriamo.

Il Signore Gesù presente nell'Eucaristia ci rende pane spezzato, donato e offerto perché una vita piena possa sgorgare per voi, per le nostre famiglie e per la nostra Unità Pastorale.

ATTIVITÀ ESTIVE 9-26 giugno 2026
BELLA FRA, Grest dell'Unità Pastorale

13 GIUGNO 2026: 2° Memorial Giovanni Rebeccani

27-28 giugno; 10-12 luglio 2026: festa dell'oratorio

25-28 giugno 2026: festa dell'oratorio e torneo di calcio

4 LUGLIO 2026: tendata

6 SETTEMBRE 2026: palio delle contrade

La Beata Vergine Maria del Rosario

La Madonna del Rosario è una delle più tradizionali, celebri, importanti raffigurazioni con le quali si venera la Vergine Maria.

Nel nuovo calendario liturgico la memoria obbligatoria è il 7 di ottobre in ricordo della battaglia navale di Lepanto del 7 ottobre 1571 quando la flotta cristiana della Lega Santa (composta da Spagna, Venezia, Stato Pontificio) sconfisse quella turca dell'Impero Ottomano: 400 navi e 200.000

uomini al comando di don Giovanni d'Austria, sostenuti dalle preghiere della Cristianità tutta su invito pressante del Papa, ottennero una vittoria che segnò un punto di svolta nel respingere le invasioni turche in Europa. Papa Pio V attribuì la vittoria all'intercessione della Vergine Maria e alla preghiera del Rosario recitata assiduamente prima e durante lo scontro navale. Per ringraziare la Vergine, Pio V istituì la festa nel 1573 con il nome di "Santa Maria della Vittoria", poi ribattezzata da Gregorio XIII in "Madonna del Rosario".
Origine del Culto

Il rosario, termine che deriva dal latino rosarium = rosaio), cominciò ad albeggiare all'inizio del XII secolo quando si diffuse la pratica della ripetizione del saluto dell'angelo Gabriele insieme alla benedizione di Elisabetta. Fu in uso tra i primi eremiti, monaci e laici che, non essendo capaci, perché illetterati, di recitare il Salterio (libro dei Salmi) in latino, ripetevano 150 Pater noster e Ave Maria al posto dei 150 salmi.
E per non sbagliare nella numerazione erano soliti far passare tra le dita i diversi nodi, divisi in diecine, fatti su un piccolo cordone di canapa che portavano pendente al lato sinistro della cintura usata per tenere stretta in vita la lunga veste.

Si tramanda che nel 1208 (durante l'eresia degli Albigesi) la Madonna apparve a san Domenico di Guzman porgendogli la corona del Rosario o Salterio Mariano che fu adottato, come forma popolare di preghiera, soprattutto nelle Confraternite fondate da un discepolo di san Domenico, san Pietro da Verona. Così nel XV sec. Alano de la Roche diffuse la leggenda che il Rosario fosse stato istituito da san Domenico di Guzman.

L'originaria struttura del Salterio Mariano, che dal 1400 circa si cominciò a chiamare "Rosario della Beata Vergine Maria", si è modificato fino ad assumere la forma che è stata ultimamente arricchita da Giovanni Paolo II con la Lettera Apostolica "Il Rosario della Vergine Maria" (16 ottobre 2002,), che ha aggiunto ai 3 Misteri tradizionali quelli Luminosi dove si contemplano alcuni momenti della vita pub-

Beata Vergine del Rosario – Milzano

Madonna del Rosario - Seniga

blica di Gesù. Ora, quindi, i Misteri sono 4, ognuno suddiviso in 5 parti.

Nel 1716 papa Clemente XI estese la festa a tutta la Chiesa conservando la data della 1^ domenica di ottobre. Solo nel 1931 la festa verrà spostata al giorno storico del 7 ottobre. Nel 1960, poi, il titolo tradizionale di Festa del santo Rosario verrà cambiato in quello più appropriato di "Beata Vergine Maria del Rosario".

IL PONTIFICIO SANTUARIO DI POMPEI

E' uno dei luoghi di culto mariano più famosi e visitati al mondo, dedicato alla Vergine del Rosario.

La storia della Madonna di Pompei nasce il 13 novembre 1875 quando san Bartolo Longo portò nella città un vecchio e rovinato quadro della Madonna del Rosario, proveniente da Napoli, e forse opera della Scuola di Luca Giordano (XVII secolo).

Il dipinto raffigura la Madonna in trono con Gesù Bambino mentre porgono la corona del Rosario a san Domenico di Guzman e a santa Caterina da Siena.

Dopo il restauro (1876) il quadro fu esposto nella Parrocchiale di Pompei (13 febbraio). In quel periodo avvenne la guarigione miracolosa di una dodicenne di Napoli, Clorinda Lucarelli, affetta da gravi e continue crisi epilettiche. Iniziò così una enorme ondata di devozione e venerazione per la Vergine del Rosario e l'8 maggio 1876 fu posta la prima pietra della nuova chiesa poi elevata a Basilica.

E' meta ogni anno di milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo, soprattutto nelle ricorrenze della recita della Supplica composta da san Bartolo Longo (8 maggio e 1ª domenica di ottobre a mezzogiorno).

Preghiera alla Madonna del Rosario

O dolcissima Vergine Maria, Regina del Santo Rosario, a Te rivolgiamo il nostro cuore con fiducia.
Tu che sei guida luminosa nel cammino della fede, insegnaci a meditare con fervore i santi misteri del tuo Figlio Gesù.
Accogli la nostra preghiera come una catena di grazie che ci unisce a te.
Proteggi le nostre famiglie, consola gli afflitti, e dona PACE al mondo intero.
Intercedi per noi, guida i nostri passi e rendici degni delle promesse di Cristo. **Amen**

Martedì 6 ottobre, alle ore 20.30, in Basilica verrà presentato il restauro del quadro

"La Madonna con Bambino e Santi"

di Girolamo Romani, detto il Romanino

Interverranno:

Parroco: don Giancarlo Zavaglio
Restauratrice: Emanuela Montagnoli Vertua
Dott.ssa Paola Artoni: Funzionaria tecnica Centro Laniac - Università di Verona
Dott. Mario Marubbi: Conservatore Pinacoteca Ala Ponzone di Cremona

Pellegrinaggio alla Madonna dei Campi

Nell' imminenza del nuovo anno pastorale, lunedì 14 settembre, un gruppo di cinquantaquattro persone della nostra Unità Pastorale " S. Giovanni Paolo II" ha vissuto il pellegrinaggio mariano al santuario della Madonna dei Campi.

Questo luogo sacro è situato a Stezzano nella provincia di Bergamo, è un luogo di devozione mariana immerso nella quiete della campagna lombarda, dove spiritualità e tradizione si fondono in un'atmosfera raccolta.

Edificato probabilmente tra il XVI e il XVII secolo, il santuario sorge in un'area un tempo rurale, circondata da campi coltivati che ne ispirano il nome, e presenta un'architettura sobria tipica dei luoghi di culto contadini, con una facciata in mattoni a vista, un portale semplice e un campanile slanciato che svetta sul paesaggio pianeggiante.

All'interno, gli spazi luminosi e austeri custodiscono l'immagine venerata della Madonna dei Campi, spesso raffigurata in un affresco o una statua lignea circondata da ex voto e offerte dei fedeli, testimonianze di secoli di preghiere e grazie ricevute.

La navata unica, scandita da arcate laterali e decorazioni essenziali, invita al raccoglimento, mentre elementi come il pavimento in cotto e le vetrate discrete richiamano l'umiltà della devozione popolare.
Questo santuario invita a un itinerario che unisce fede, storia e natura, offrendo una pausa di pace lontana dal caos urbano.
Il pellegrinaggio è stato caratterizzato dalle devozioni personali, dalla recita del Santo Rosario e dalla celebrazione Eucaristica.
Durante l' omelia don Giancarlo ha detto " affidiamo alla Madonna dei Campi le nostre famiglie, i nostri giovani, i malati, chi è solo, chi ha perso la speranza.

Affidiamo pure le nostre fatiche quotidiane, i nostri dubbi, le nostre paure. Maria non ci toglie le prove, ma ci accompagna attraverso di esse, indicandoci sempre la via che porta a Cristo. Che questo pellegrinaggio sia per tutti ci aiuti a rinnovata la fede e a camminare insieme".

Santuario della Madonna dei Campi

I partecipanti al pellegrinaggio alla Madonna dei Campi.

Ricordo della maestra Giulia Camisani

Quando una persona termina il cammino su questa terra, amo pensare che si sia svegliata dal "sogno della vita". Mi piace l'idea che sia stata baciata, svegliata e richiamata dal Signore.

Il 13 marzo scorso, all'età di 97 anni, l'amatissima maestra Giulia Camisani si è svegliata dal sogno della vita... Certo, scrivere di un'anima meravigliosa, che si è sempre distinta per la sua saggezza, la sua umanità, ma soprattutto per la sua semplicità, e umiltà, non è semplice.

La maestra Giulia ha saputo mettere al centro della sua vita l'amore di Dio e per Dio.

E questo amore, questa profonda, incrollabile, invidiabile fede, hanno contraddistinto la sua vita.

Per tante generazioni di bambini e ragazzi è stata l'insegnante amorevole e materna. Non solo a scuola, ma anche in Oratorio come catechista dove ha trasmesso insegnamenti profondi che sono ancora oggi ben radicati nel cuore dei suoi alunni.
Le persone sono un dono, e lei per chi ha avuto l'onore e il privilegio di incontrarla, lo è stata più di chiunque altro.
La maestra Giulia è stata un esempio e un punto di riferimento per moltissime persone.
Quando andavo a trovarla ne uscivo sempre arricchita e molto più serena.

Certo, senza di lei ci sentiamo tutti un po' più smarriti, ma ciò che ci ha trasmesso, non sarà dimenticato.

Quindi cara Giulia, **Grazie! Un grazie sincero e accorato.**
Grazie, per l'immenso amore che hai distribuito, GRAZIE per i preziosi insegnamenti, GRAZIE per averci trasmesso la generosità, l'altruismo, l'umanità. Grazie per il patrimonio spirituale che ci hai lasciato in eredità.

Sono entrati a far parte della Chiesa con il Sacramento del Battesimo

Pralboino

Patini Achille

Milzano

Mosca Daiana

Hanno pronunciato il loro "Sì" davanti all'altare

Comella

Strada Riccardo e Manfredi Raffaella

Damiani Stefano e Verdi Sara

Milzano

Manera Giuseppe e Greci Valentina

Sono entrati nella dimensione dell'eternità

Pralboino

Franco Borgogna
di anni 80
† 22-06-2026

Caterina Roccio
di anni 90
† 24-06-2026

Marta Marini
di anni 94
† 27-06-2026

Stefano Barbera
di anni 46
† 13-07-2026

Lucia Acerbi
di anni 104
† 30-07-2026

Gianpaolo Guarinelli
di anni 65
† 10-08-2026

Giuseppe Denti
di anni 90
† 14-09-2026

Milzano

Romana Gerardini
di anni 95
† 13-07-2026

Giulia Cherubini
di anni 88
† 05-08-2026

Gian Battista Zani
di anni 75
† 16-08-2026

Luigi Micheletti
di anni 97
† 21-08-2026

Angela Bulgari
di anni 99
† 21-08-2026

Battista Gonzini
di anni 86
† 07-09-2026

Seniga

Adriano Manenti
di anni 92
† 08-07-2026

Francesco Tarragoni
di anni 87
† 12-08-2026

Comella

Walter Boschetti
di anni 94
† 10-07-2026

Alessandro Aroldi
† 14-08-2026

FARMACIA BALDINI

Accanto alla salute della comunità:
farmaci, prevenzione e servizi come ECG, Holter cardiaco,
holter pressorio oltre ad esami di prima istanza.

Seniga (BS), Via Roma 19.
Tel.: 030.9955261 / Whatsapp: 340.8267642

LA NUOVA FORNERIA
di Gatti A.

Tel.: 333.4068443
Via G. Marconi, 13 - Seniga (BS)

TABACCHERIA CARTOLERIA SHOPPING
di Valsecchi.

Tel.: 030.9955326
Via Umberto Primo, 9 - Seniga (BS)

BAR MICHELETTI
Via Roma, 27 - Seniga (BS)
Tel.: 030 9955124

L'EGOISTE COIFFEUR

Via Kennedy, 1 - Pralboino
Tel.: 030 954599

È gradita la prenotazione

PEGOIANI G.& C.

Elettrodomestici - Informatica -Telefonia -
Climatizzatori - Impianti allarme - Centralini in cloud

Via Martiri della Libertà, 32 Pralboino Tel. 030.954232

HALSTON
Fiori e Profumi

Via A. Manzoni, 2A - Seniga (BS)
Tel.: 030.9176577

Casa funeraria
Ardesi
Pralboino (Bs) 0309954336
Piazza Luciano Manara, 5, 25020

NCC
Bozzoni Antonio
NOLEGGIO CON CONDUCENTE
Servizio di trasporto persone per visite mediche, aeroporti e qualsiasi altra destinazione.
347-5468855 | bozzoni.autonoleggio@gmail.com

FRUTTA E VERDURA
di Galasi Elisa & Amighetti Luca snc
Elisa: 340 3609520
Luca: 340 1815827
Via Roma, 38
Seniga (BS)

TARRAGONI
MANGIMI
FERRAMENTA
VIA INDUSTRIALE 9 - SENIGA (BS) TEL. 030.9955001

Non Solo Pane
Mini Market

VENDITA
PANE FRESCO
SALUMI E FORMAGGI
TAGLIATI AL MOMENTO
Via Roma, 23 - Seniga (BS)
Tel.: 030.3454000

L'umanità di San Francesco
illuminata dalla ricerca di Dio parla a tutti.